Domenica 13 aprile 2025, entriamo nella Settimana Santa con il dono di un Ulivo benedetto, segno della accoglienza riservata a Gesù nel suo ingresso vittorioso nella Città Santa, Gerusalemme, segno di benedizione che porteremo nelle nostre case. Entriamo più propriamente nella **Settimana Autentica**, chiamata così dal nostro patrono S. Ambrogio, perché per i cristiani è la Settimana più importante dell'Anno Liturgico, il cuore pulsante del Mistero di Cristo e della sua Pasqua di Resurrezione. E' "autentica" anche perché in questi giorni saremo chiamati tutti e ripercorrere l'itinerario di purificazione dei Discepoli divenuti in quel Cenacolo, ma anche sotto la Croce e davanti a Cristo Risorto, la vera Chiesa di Cristo, chiamata, amata, salvata, fortificata e mandata ad annunciare a tutti: "Cristo è Risorto, Cristo è vivo". Si, Cristo è per sempre con noi, nella Chiesa di ogni tempo e di ogni luogo. Il nostro Battesimo e la nostra Eucaristia, che rinnoviamo nella Veglia Pasquale di Sabato sera, segnano per sempre la nostra appartenenza a Lui, e vivendo con Lui e come Lui ci guadagniamo la vita eterna, quel paradiso in cui non solo il Buon ladrone ma anche ciascuno di noi potrà entrare, in comunione con Cristo Risorto e vivo!

Il nostro Vescovo **Mario Delpini** durante la Via Crucis di Limbiate venerdì sera ha parlato della partecipazione di Cristo alle nostre lacrime: sì il Cristo alla vista di Gerusalemme pianse (oggi in quel luogo fuori dalla città santa c'è la Chiesa del Dominus flevit = Il Signore pianse); poi il Cristo alla vista della tomba di Lazzaro e vedendo le lacrime delle sue sorelle Marta e Maria, pianse di commozione per la morte dell'amico; ma nello stesso tempo lo strappò dalla morte fisica, anticipando così la sua Resurrezione. Ma anche tante persone hanno pianto per Lui: le donne di Gerusalemme salendo al Calvario piangono per il loro Signore; anche Maria sua Madre piange vedendo il Figlio trattato in quel modo, consegnato alla morte per noi; anche la Maddalena alla tomba di Gesù, mentre lo cerca senza trovarlo …piange: voleva abbracciarlo e onorarlo anche da morto. Gli chiede Gesù risorto, avvicinandosi a lei: "Donna, perché piangi? chi cerchi?".

Ecco Gesù partecipa pienamente delle nostre lacrime di disperazione e di tristezza, condivide tutto il dolore provocato dall'uomo contro altri uomini, prende su di sé ogni cattiveria e ogni violenza, subisce questo male … ma perché in Lui venga superato il suo potere distruttivo. Viviamo così la Pasqua di Cristo, sapendo che Gesù Risorto ha condiviso molte lacrime nostre prima di salvarci, e facendo così – assumendo su di Lui tanto dolore e morte – ci ha salvato davvero!

Buona Pasqua carissimi parrocchiani. **Don Sergio - parroco**